

S.I.S.Me.R. commenta l'appello dei giuristi italiani per l'immediata e piena applicazione della Sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale

A seguito della pubblicazione della sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale si è aperto un acceso dibattito tra coloro che sostengono che essa permetta l'immediata applicazione delle tecniche di fecondazione eterologa e coloro che invece ritengono siano necessari ulteriori dispositivi normativi prima di poter procedere con la reintroduzione di queste procedure dopo dieci anni di assoluto divieto.

Nell'ambito di tale confronto si iscrive l'iniziativa di un gruppo di autorevoli giuristi italiani che hanno pubblicato un manifesto in cui confermano come la sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale, di per sé, permetta l'immediata applicazione della donazione di gameti.

Il Dottor Luca Gianaroli, Direttore Scientifico della Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (S.I.S.Me.R.) commenta così questa iniziativa. "Sebbene le motivazioni della Sentenza 162/2014 già specificassero che le tecniche di fecondazione eterologa fossero immediatamente applicabili in conformità con le regolamentazioni attualmente esistenti, sono stati sollevati dubbi circa la necessità di implementare nuove normative prima di poter procedere con la re-introduzione di queste procedure. Ritengo che questo documento possa essere utile a fornire risposte chiare e oggettive che contribuiscano a porre fine a questa discussione, permettendo così di procedere serenamente all'applicazione di queste tecniche e di soddisfare la richiesta di migliaia di pazienti in tutta Italia per cui esse sono necessarie e per cui alcuni di loro hanno dovuto attendere anni."

"La reintroduzione di queste metodiche risulta di per sé tecnicamente sicura ed affidabile nei Centri che le eseguono, mentre temo che l'aspetto più difficoltoso, nel nostro Paese, sia la reintroduzione del concetto di "donazione". Ciò potrebbe creare ulteriori difficoltà nell'applicazione di questa legge, allontanandoci così nuovamente dagli standard europei."